

Dada Viruz

primavera 2012



Noi non vogliam sperare niente.
il nostro sogno è la realtà.
Da continente a continente
questa terra ci basterà.
Classi e secoli ci han straziato
fra chi sfruttava e chi servì:
compagno, esci dal passato
verso il compagno che ne uscì.

Franco Fortini

Editoriale:

I governi d'Europa portano avanti politiche di lacrime e sangue a spese dei popoli nell'interesse della Banca Centrale. In Italia, considerato il discredito della classe politica, il compito di dirigere questa fase di transizione è stato affidato ad un gruppo di tecnocrati e massoni. Monti, Fornero, Passera e gli altri ministri sono a pieno titolo dei privilegiati, casta nella casta. Godono però di un credito d'autorevolezza da parte dei poteri forti che permettono loro di fare manovre spudorate. L'attacco alle pensioni, la cancellazione dell'articolo 18, i favori alle banche, il ripristino della tassa sulla prima casa sono solo il biglietto da visita con cui il governo dei massoni e delle banche si è presentato. Chi pensava ad una nuova fase per la caduta del mafioso, Silvio Berlusconi, ha fatto presto a ricredersi. Non solo perché Berlusconi è ancora sulla scena ma perché le politiche impopolari e liberiste continuano a marciare come prima e forse più speditamente di prima. La volontà popolare non è tenuta in alcun conto. Lo stesso risultato uscito dai referendum sull'acqua pubblica viene messo in discussione, da un governo che ci mostra come in questa fase storica democrazia e mercato siano sempre più incompatibili. L'Europa appare nuda. Una fortezza grigia senza umanità dove la politica è relegata a sole funzioni di "governance". Per questo le ribellioni, che si manifestano in Grecia, in Spagna o in Val di Susa, contro la TAV, sono da salutare positivamente come una forma di resistenza all'oppressione del capitale. Siamo, tuttavia, lontani dal costruire un'alternativa sociale e politica all'Europa delle classi dominanti a causa di ritardi ed errori compiuti anche nelle analisi da parte della sinistra tradizionale. Un pensiero anticapitalista moderno, laico, radicale e plurale tarda ad emergere per responsabilità dei vecchi rottami socialdemocratici e staliniani, per colpa delle vecchie burocrazie sindacali che sono disposte a trattare al ribasso con i padroni. Gli ultimi vent'anni di politiche neoliberiste hanno aggravato le condizioni di vita delle classi meno abbienti, espellendo dal sistema produttivo un'ampia fascia di giovani che, oggi, si trovano disoccupati a competere sul mercato del lavoro in concorrenza con l'esercito di riserva formato da immigrati fuggiti da paesi sfruttati dall'imperialismo capitalista. Lo stesso idea di "libero mercato" e di "democratica concorrenza" si rileva finalmente per quello che era: una grande balla. Il mercato è occupato, bloccato, ingolfato dai grandi monopoli che stritolano qualsiasi attività sfugga agli interessi delle 10 famiglie più potenti del pianeta. Le multinazionali annientano le piccole imprese e dove non arrivano loro ci pensano le banche. Gli ultimi brandelli del sogno americano si sono sciolti come neve al sole. Il processo di impoverimento e proletarianizzazione di ampi settori di ceto medio sono la conferma che è iniziata la fase senile del capitalismo. La tendenza generale al riarmo degli stati è un ulteriore sintomo che la crisi che vive il sistema è una crisi profonda con scenari imprevedibili e che per certi versi ci vengono tenuti nascosti dai media e dagli opinionisti di regime. Il compito difficile che abbiamo è quello di provare a riaffermare l'idea che un altro mondo è necessario. Come questo altro mondo si costruisca non può essere spiegato, certamente, in un editoriale. Quello che abbiamo, però, bene in testa è che è un mondo dove la produzione dovrà essere gestita, controllata e diretta dalle lavoratrici e dai lavoratori e non dai capitalisti.

Viareggio dice no alla TAV

Lunedì 27 febbraio, giorno del Coordinamento Anticapitalista per la strage di Viareggio. ferimento di Luca Abbà, diversi Versiliese (CAV) al mercato poi Vergognoso, come sempre, militanti di varie realtà politiche alle 18.30 i compagni del CAV l'atteggiamento e sociali (SEL, PRC, CARC, si sono spostati alla Torre dell'informazione che castra, SARS, PCL, Sinistra Critica, Matilde dove assieme a un omette, censura o mistifica la circolo Partigiani Sempre) si centinaio di compagni di altre realtà dei fatti. Per chiunque sono ritrovati davanti alla realtà hanno prima occupato per voglia saperne di più Dada stazione di Viareggio per un un quarto d'ora il cavalca – Viruz Project ha realizzato un volantaggio e poi hanno ferrovia e poi si sono recati in video che si intitola: Viareggio svolto un piccolo corteo per le corteo fino alla stazione alzando solidale con la Valsusa possibile vie del centro cittadino. Giovedì slogan contro l'amministratore da vedere sul nostro sito. 1 marzo alle 17 si è svolto un delegato delle ferrovie Mauro del Moretti e chiedendo giustizia



... E non finisce qui!

Sosteniamo la resistenza del movimento No TAV e rafforziamo l'opposizione anticapitalista!

(volantino distribuito giovedì 1 marzo)

La TAV è un'opera dannosa per la salute e l'ambiente che farà arricchire i soliti noti grazie allo sperpero di denaro pubblico. Contro questo scempio, da tempo, si sta mobilitando un forte movimento plurale e composito. La disinformazione dei media e la repressione di magistratura e polizia non ha fiaccato la resistenza dei valsusini e di tutti i No TAV. A questo grande movimento va il nostro pieno sostegno. In tempi di crisi come questi pensiamo che il denaro pubblico andrebbe speso per cose più utili. Un cartello in Valsusa recitava: *“Chi se ne frega di arrivare in tre ore a Lione se mi ci vogliono 3 mesi per prenotare una visita medica.”*

In questa frase è racchiusa l'essenza del capitalismo che ci vuole vedere: **produrre, consumare e crepare.**

Viviamo in un'epoca di profonda crisi economica, ecologica, morale e politica. Una crisi di sistema da cui non si uscirà facendo i sacrifici come ci dicono, mentendo, governi e media per conto dei loro padroni capitalisti.

Si può uscire da questa crisi solo uscendo dal capitalismo: sistema ingiusto e irrazionale.

Il capitalismo fa sì che si spendano milioni di euro negli aerei militari F35 e che si tagli sulla assistenza sanitaria; che si costruisca l'alta velocità per le merci e poi non ci sia sicurezza per i viaggiatori, non abbiamo dimenticato le 32 vittime della strage di Viareggio; il capitalismo fa sì che le tre persone più ricche del mondo detengano più ricchezza dei sessanta paesi più poveri del pianeta.

La lotta dei No TAV non è solo giusta da un punto di vista ambientale ma lo è anche da un punto di vista anticapitalista perché prova a ripensare il modo di produrre. Il pubblico, per noi, deve sostituirsi al privato. Le privatizzazioni di questi ultimi venti anni hanno impoverito il paese e distrutto servizi.

La vittoria nei referendum per l'acqua pubblica e contro il nucleare sono stati un grande successo di democrazia partecipativa ma un governo di massoni voluto dal capitalismo internazionale, alla faccia della democrazia, sta cercando di scippare queste conquiste.

Per questo oltre a sostenere il movimento No TAV oggi noi ribadiamo la nostra piena opposizione al governo Monti sostenuto da quasi tutti i partiti presenti in parlamento (PD e PDL in primis).

Mobilitiamoci per cacciare l'amico dei banchieri Monti!

Mobilitiamoci per sostenere il movimento No TAV e tutti i movimenti sociali che nascono dal basso!

Mobilitiamoci perché la crisi sia pagata dai padroni e non dai lavoratori!

Mobilitiamoci per costruire un'alternativa al sistema capitalista!

Epilogo giunta Lunardini? E il dopo?



Le dimissioni del consigliere Renzo Pieraccini eletto, in una lista civica e poi passato al PDL, unico voto su cui poggiava l'ormai fragile maggioranza, hanno accelerato la crisi di una giunta impopolare, la quale si barcamenava tra propaganda demagogica e continui rinvii. Fin dal suo insediamento al potere, si era capito subito che lo spessore politico di questi signori era molto basso. Il personale politico della destra viareggina non ha mai brillato tanto è vero che nel comporre la giunta avevano attinto da ex amministratori di comuni limitrofi. Nei primissimi giorni di amministrazione emergono subito le menzogne raccontate in campagna elettorale. Una su tutte: quella dei parcheggi gratuiti. La prima crisi avviene con la lista civica, di civico secondo noi aveva solo il nome, di Vivere Viareggio. Vivere Viareggio è un gruppo di politici rampanti cresciuti alla scuola del peggior neoliberalismo vicina ad un imprenditore proprietario di una TV locale che vuole a tutti i costi portare il casinò a Viareggio e che esprime il vicesindaco. Il vicesindaco, il signor Alberto Benincasa, pur di ottenere il casinò scavalca il sindaco e decide di andare a Roma per trattare. La rottura è inevitabile. Non tutti i consiglieri di Vivere Viareggio passano, però, all'opposizione. La campagna acquisti in questi casi è roba di routine. L'amministrazione procede tra sperimenti ridicoli di ronde di militari in pensione e il degrado delle periferie. In giunta, più per figura che per altro, c'è

anche un assessore al decoro, già indagato in precedenza per incendio e altri reati. Il sindaco mostra la faccia sorridente e intanto tutti cercano di tirarlo per la giacchetta. La giunta non guadagna la ribalta se non per gaffe o gravi errori. Si passa dal penoso tentativo di rimuovere la lapide intitolata ai martiri di Sant'Anna di Stazzema al Principe di Piemonte da parte di Emanuela Clerici al vergognoso utilizzo di soldi della strage del 29 giugno usati per acquistare motociclette per i vigili. L'opposizione purtroppo spesso è tiepida e quando invita alla mobilitazione non muove altro che il solito ceto politico più qualche amico. Una pessima gestione del carnevale 2012 da parte della fondazione nominata da questa amministrazione è la goccia che fa traboccare il vaso aprendo di fatto la crisi che ci porta ai giorni nostri. Le momentanee dimissioni di Lunardini, poi ritirate, sono state salutate positivamente dai cittadini, sui vari blog e social network, ma si manifesta anche la preoccupazione per gli scenari futuri. Le opposizioni sono in ritardo e senza una vera progettualità strategica. Le tentazioni di pseudo governi tecnici sul modello del vampiro Mario Monti aleggiano. Nei prossimi giorni staremo a vedere cosa succede anche perché il sindaco ha deciso di ritirare le dimissioni. Intanto Sinistra Critica della Versilia con una nota lancia una proposta "Ci piacerebbe vedere una sinistra unita e capace di indicare un candidato a sindaco che sappia parlare i molti linguaggi della città. Una persona che non sia espressione diretta delle burocrazie dei partiti ma che venga dal mondo dei movimenti, delle associazioni, che sappia parlare al sociale, al mondo del volontariato e che sappia sintetizzare un programma di reale cambiamento e svolta. Quello di cui non c'è bisogno è di transizioni infinite, di inciuci, compromessi al ribasso e moderatismo. Serve una sinistra che sappia fare la sinistra cercando di rispondere alle problematiche dei tanti viareggini che soffrono la crisi." Vediamo se questo appello non cadrà nel vuoto e sarà accolto dalle altre forze della sinistra della città.



Scioperi in difesa dell'articolo 18



Lo sciopero, del 9 marzo scorso, della FIOM è ampiamente riuscito e grande successo ha avuto anche il corteo di Roma dove almeno 50.000 manifestanti, forse qualcosa di più, hanno sfilato per difendere l'intero mondo del lavoro dall'attacco padronale. "Giù le mani dall'articolo 18" si legge in molti cartelli. "Basta con il lavoro precario" in altri. Il corteo è stato vivace e determinato pieno di bandiere rosse alla faccia del governo, di Marchionne, del PD e del PDL, e di tutti quei pennivendoli di regime che cercano di delegittimare questa sacrosanta protesta. E' Mancato il Partito Democratico, la vigliaccheria e il cinismo della sua classe dirigente lo hanno tenuto lontano dalla piazza ma in compenso c'è il mondo del lavoro al gran completo, quello che produce e manda avanti il paese. Non ci sono solo i metalmeccanici ma anche tanti lavoratori atipici, precari, tutti consapevoli di quale partita si giochi intorno a quella che viene chiamata riforma del mercato del lavoro, e che altro non è che un processo di ristrutturazione capitalistica, finalizzato a scaricare i costi della crisi

Al fianco della Mobilitazione dei lavoratori precari del turismo



Si è svolto sabato 24 marzo, a Lucca davanti al palazzo della provincia, un presidio dei lavoratori del turismo a cui hanno partecipato anche i compagni dell'Assemblea Lucchese Contro la Crisi e i

su di loro. Ci sono gli studenti preoccupati per il loro futuro e c'è il generoso movimento "No TAV" che sa bene cosa significhi oggi il profitto capitalista a danno dell'ambiente. Ci sono i famigliari delle vittime della strage di Viareggio che chiedono verità e giustizia per i loro morti e chiedono che l'amministratore delegato delle ferrovie, Mauro Moretti, si faccia da parte. Ci sono i tanti migranti che lavorano e pagano le tasse in questo paese e vivono il ricatto sul rinnovo del permesso di soggiorno. Purtroppo ai margini di questa importante giornata di lotta qualche topo di fogna (fascistelli) non ha trovato niente di meglio da fare che aggredire degli studenti ferendone uno al setto nasale. Le provocazioni squadristiche non mutano, però, di una virgola la sostanza della splendida giornata di mobilitazione. Il governo, tuttavia, ha proseguito in modo ostinato sulla sua strada ottenendo proteste e scioperi spontanei in tutto il paese. Lunedì 26 marzo, anche i lavoratori, della nautica Viareggina hanno incrociato le braccia. F.I.O.M. e F.I.L.L.E.A. della C.G.I.L. hanno portato in piazza qualche centinaio di persone che hanno sfilato in corteo da via Coppino fino al polo nautico dove si è svolto un comizio. Alla mobilitazione hanno partecipato anche partiti della sinistra come SEL. Federazione della Sinistra e Sinistra Critica. Quest'ultima con un volantino ha chiesto la nascita di un fronte anticapitalista per contrastare l'attacco che il padronato porta al mondo del lavoro. In piazza anche il ferroviere, Riccardo Antonini, licenziato per essersi schierato dalla parte dei famigliari delle vittime della strage ferroviaria del 29 giugno e i lavoratori precari del turismo.

compagni del **Coordinamento Anticapitalista Versiliense**. Non è la prima volta che i lavoratori precari del turismo si mobilitano. A febbraio ci fu un presidio davanti ai cancelli del carnevale di Viareggio dove furono distribuiti un migliaio di volantini e mercoledì scorso sempre a Viareggio si è svolto un volantaggio davanti al municipio al quale si sono aggiunti anche dei senza casa.

Nel volantino distribuito i lavoratori chiedono, che sia i privati che le cooperative, rispettino il contratto nazionale del turismo. Chiedono investimenti per il settore e denunciano i ritardi e le negligenze delle istituzioni. In un momento in cui il mondo del lavoro è sotto un vergognoso attacco, dove lo smantellamento dell'articolo 18 rappresenta solo la punta di un iceberg, esprimere solidarietà militante ai lavoratori che lottano è un dovere inderogabile.

Il Tentativo di superare i confini territoriali e coordinare le lotte

Si sono svolte il 7 marzo a Viareggio e il 20 marzo a Carrara due riunioni che hanno visto presenti compagni di Lucca, Viareggio, Versilia, Massa e Carrara appartenenti a varie realtà come l'assemblea antifascista antirazzista di Massa Carrara, il coordinamento anticapitalista versiliense e l'assemblea lucchese contro la crisi. Il documento che segue è il tentativo di sintetizzare la volontà di costruire una collaborazione politica tra realtà affini.

In ogni città, esistono realtà politiche piccole o grandi che, tenuto conto della differenze esistenti, possono annoverarsi fra coloro che mettono in discussione il modello economico-sociale attuale, il Capitalismo.

Alcune di queste realtà hanno evidenziato la necessità di provare a costruire una relazione politica, a partire da alcune esigenze condivise:

- In primo luogo la volontà di condividere esperienze di lotta: sempre più spesso ci si riduce alle dinamiche esclusivamente territoriali, perdendo di vista la dimensione globale e collettiva dell'incidere politico. In questo senso, la nascita di una collaborazione potrebbe semplicemente portare compagni di alcune realtà a sostenere iniziative, campagne e lotte delle altre città in modo da creare massa critica ma anche di mettere in relazione conoscenze e esperienze.
- In secondo luogo la volontà di condividere analisi e proposte: viviamo tutti sotto la cappa, spesso soffocante, del modello toscano che, presentandosi come un'esperienza politica innovativa, riproduce al contrario le medesime contraddizioni del sistema capitalistico, soltanto più edulcorate e quindi più digeribili ma altrettanto distruttive. Condividere l'analisi di questo modello nelle sue drammatiche conseguenze, significa provare a sperimentare strategie di conflitto condivise e quindi più efficaci.
- In terzo luogo la possibilità di realizzare campagne comuni: esistono specificità territoriali e politiche che ti portano a concretizzare il tuo lavoro su temi ben precisi, che quindi vengono approfonditi e sviscerati. Ciascuno di questi temi può, però, esser proposto in ogni singola realtà, creando una collaborazione fattiva: una realtà prepara una campagna, si documenta su essa e propone alle altre di farla propria.

Le discussioni preliminari fin qui fatte, hanno portato a condividere, inoltre, la necessità di individuare alcuni temi ben precisi (equitalia, l'ambiente, la sanità) su cui provare a realizzare un primo esempio di collaborazione.

Questo però con un approccio ben preciso.

Innanzitutto partendo dall'idea di tornare a costruire un "contatto" con i soggetti sociali più direttamente colpiti dalla crisi e dalla fase capitalistica, sottraendoli in tal modo alla preoccupante propaganda populista della destra in ascesa. Secondariamente approcciandoci alla questione con l'idea di sottrarre alle leggi del mercato quei beni che riteniamo necessari alla soddisfazione dei nostri bisogni: demercificare significa sostenere la legittimità dell'uso gratuito di un bene, ma significa anche portare il soggetto sociale che contatti, a maturare coscienza e conoscenza sul tema in questione, ma anche nella visione complessiva della società.

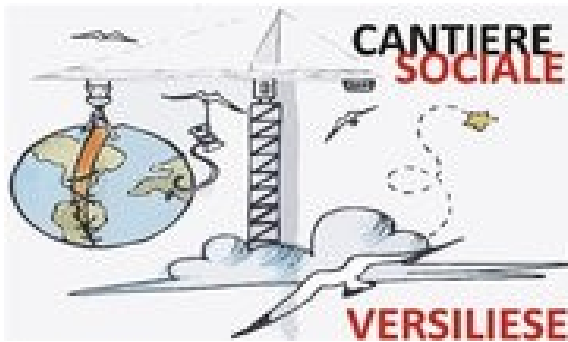
In terzo luogo, provando a evidenziare nella questione dello sfruttamento ambientale uno dei temi più incisivi dove ricostruire quella coscienza del pubblico, del diritto, della partecipazione.

Infine provando a mantenere un rapporto virtuoso e proficuo con tutte quelle istanze conflittuali che emergono dai territori.

Si è provato anche a ragionare di metodologia. L'ipotesi in piedi potrebbe essere quella che una realtà che ha costruito un lavoro su un determinato tema, possa presentare la campagna nell'altra città, per lanciarla anche qui. (Per provare a lanciare la campagna su Equitalia, i compagni massesi possono invitare quelli lucchesi a presentarla in modo da utilizzare le loro conoscenze maturate sulla questione).

Dal punto di vista metodologico si dovrà anche pensare a come formalizzare questa collaborazione, se con un coordinamento, o più semplicemente con un livello più informale.

Cantiere Sociale Versiliese avanti tutta



Il progetto del cantiere sociale prosegue nei suoi numerosi percorsi sociali, culturali, ludici che si intrecciano tra loro. La provincia ha firmato una convenzione con il cantiere sociale che prevede che lo spazio di via Belluomini rimarrà in gestione al cantiere sociale almeno fino al 2017. Si tratta di un importante risultato conseguito dal direttivo del cantiere, vista e considerata, anche la precaria condizione degli enti provincia che non sappiamo per quanto ancora esisteranno.

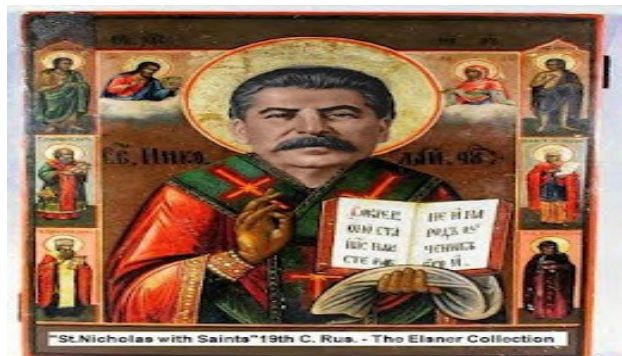
In questo periodo lo spazio oltre ad ospitare le riunioni di varie associazioni attive sul territorio, che hanno sede all'interno dello spazio, è stato un punto di riferimento per una serie di soggettività che hanno a cuore la cultura, l'arte e la socialità. Uno degli appuntamenti fissi è il cineforum curato dal collettivo cinesars che tutti i mercoledì proietta film di autore o documentari autoprodotti. Numerose anche le presentazioni di libri che si sono svolte sui temi più disparati. Particolare successo hanno riscosso anche gli spettacoli per i bambini organizzati dai Chicchi

d'Uva in collaborazione con i Burlamatti. Di interesse anche il mercatino del baratto, le performance artistiche del Gruppo Indipendente. Il cantiere è anche un punto di distribuzione per i prodotti dei GAS. Al cantiere si sono svolte anche iniziative di solidarietà, attraverso cene sociali, e momenti di discussione collettiva, attraverso assemblee cittadine anche molto partecipate. All'interno di questa esperienza sono nati anche gruppi informali: come il collettivo fotografico che ha realizzato molte foto, alcune esposte sulle pareti dello spazio, il gruppo di lavoro sul carcere Daniele Franceschi che si è occupato della tragica fine capitata ad un nostro concittadino nel carcere di Grasse in Francia. Molti anche i temi di carattere internazionale visto che all'interno del cantiere ci sono realtà che solidarizzano con il popolo cubano, palestinese e colombiano. Prossimamente sono in programma alcuni progetti come il Teatro in Cantiere che prevede la realizzazione di spettacoli di teatro civile e di impegno. Il cantiere sociale cercherà di intervenire anche sul quartiere attraverso il progetto "Indiani del quartiere" che prevede la nascita di una ludoteca per i bambini. Inoltre sono previste collaborazioni con il gruppo Nocost Viareggio e l'Araba Fenice su questioni legate al debito e alla coltivazione del parco l'Araba Fenice. Intanto prosegue il tesseramento del cantiere sociale il costo della tessera è di 5 euro e permette di partecipare in modo decisionale alle assemblee. L'obiettivo delle 200 tessere per l'anno 2012 dovrebbe essere abbondantemente raggiunto. Le attività del cantiere, nei limiti del possibile, saranno seguite e documentate dal nostro sito.

Le rivoluzioni del 900 e quelle dei social network

Promossa dal Coordinamento Anticapitalista Versiliese si è svolta venerdì 23 un importante dibattito sul tema "Le rivoluzioni del 900 e quella dei social network" alla quale hanno partecipato una trentina di compagni, che hanno assistito agli interventi di Pino Bertelli autore del libro "Insorgiamo" e Roberto Massari editore oltre che di quel libro di numerosi volumi tra cui la riedizione di "Memorie di un rivoluzionario" di Victor Serge. Nel dibattito è riemerso con forza la nocività dello stalinismo non solo come deviazione dal marxismo ma come pensiero controrivoluzionario che ha imprigionato tante potenzialità nel secolo scorso. E' stato sottolineato come necessita la ricostruzione di un pensiero internazionalista di fronte ad un movimenti operaio che si muove solo su scala

nazionale se non addirittura nazionalista. Il ruolo nefasto delle oligarchie sindacali e delle sinistre governiste può essere arginato solo attraverso l'autorganizzazione e il coerente sviluppo di un moderno pensiero anticapitalista..



Deserto

(poesia di Leonardo Ciuti)

La storia giace
sola
stremata alla deriva

Memoria ormai spenta
sottobosco di ossa
di un passato lontani
rapito, contagioso

L'anima stordita di pendoli
segna il tempo

Contraggo il siero del mio cammino
cammino
e cammino a Ovest
dove sorgono le stelle*

Rincorrere il vento
con piume di falco

Aprire la porta del tempo
restando bambini
al cospetto di un candido ricordo

* (verso un futuro assai lontano)

Pillole di controinformazione

viruzantagonista@virgilio.it

www.dada-tv.org

- Tutti i mercoledì alle ore 21.45 presso il cantiere sociale versiliese si tiene il cineforum a cura del collettivo Cinesars. Proiezione di film d'autore o di video inediti
- Sabato 30 marzo a Pietrasanta alcuni compagni del coordinamento anticapitalista versiliese assieme ad altri compagni del territorio hanno contestato la presenza del procuratore Giancarlo Caselli uno dei principali responsabili dell'operazione mediatico – giudiziaria che ha portato in carcere numerosi No TAV. Il giorno dopo analoga contestazione è stata realizzata dai compagni dell'Assemblea Spazi Autogestiti a Lucca. Sulle due contestazioni è stato realizzato un video: *“Pietrasanta e Lucca contestano Caselli”*



- Il 6 e 7 maggio dopo 10 anni di terribile amministrazione Bertola, a Camaiore, si tornerà a votare. Sei sono i candidati a sindaco e 16 le liste che parteciperanno al circo elettorale. Nessuna novità di rilievo, i candidati sono tutti di ispirazione democristiana. L'indicazione che diamo è quella di annullare la scheda. Il cambiamento non passerà dalle urne.
- Da qualche tempo sono apparsi in varie zone di Viareggio dei volantini farneticanti, di chiara impronta razzista, a firma Forza Nuova. Naturalmente ogni qual volta gli abbiamo visti abbiamo immediatamente provveduto a staccarli. Abbiamo, tuttavia, evitato di mandare comunicati stampa di condanna, ai giornali e alle TV, per non fare pubblicità a questi signori che gongolano ogni qualvolta qualcuno, nel bene o nel male, da loro considerazione. Impegnati in una lotta contro il capitalismo non possiamo che trattare i forzanuovisti nella stessa maniera in cui si trattano le zanzare.
- Quando utopia, fantasia, estro incontrano una caparbia determinazione ecco che anche le avventure più impensabili diventano realtà. E quella che ha iniziato Luca “Low” Martello è proprio un'avventura con la “A” maiuscola. Quando venne a spiegarci il suo progetto ad una capimmo subito che davanti avevamo un puro, un genuino. Rimanemmo un poco perplessi ma il suo entusiasmo non ci lasciò indifferenti e anzi a poco a poco ci conquistò. Luca è un artista ma soprattutto è un uomo che crede in rapporti sociali e umani diversi da quelli che la mercificazione ci impone. Luca Martello fa incontrare l'arte con l'etica e muove una critica severa all'esistente. **“Uomo a che prezzo?”** è un'idea che non si propone solo il sacrosanto obiettivo di criticare il signoraggio bancario, le spese militari o gli attuali rapporti di potere ma che cerca di ridisegnare i rapporti umani. Il viaggio di Luca, a piedi, da Viareggio fino a Roma (400 km c.a.) è il tentativo di ricostruire solidarietà, confronto, contatti umani. Il 31 marzo Luca ha salutato Viareggio con una performance in Piazza Mazzini e il 1 aprile è partito alla volta di Pisa. Il 25 Aprile, giorno della Liberazione, arriverà a Roma dove porterà il disappunto e la rabbia di tante persone che sono stanche di sopravvivere alle angherie di un sistema che ci tratta come se fossimo solo numeri e non persone.